

IL PATRIMONIO IDRICO: COS'È E COME TUTELARLO¹

La vita ha avuto origine nell'acqua e senza di essa non può esserci vita. L'acqua è anche la risorsa indispensabile per qualsiasi sviluppo economico e infatti le grandi civiltà sono sorte sulle sponde di fiumi o nei pressi delle coste.

Sulla Terra l'acqua è un componente assai abbondante (il 71% della superficie terrestre è ricoperto di acqua) e costituisce sicuramente la differenza principale tra il nostro pianeta e tutti quelli attualmente conosciuti. Il 97 % dell'acqua terrestre è salata e solo il 3% è dolce, di questo 3% solo lo 0,1 è potabile.

Questo patrimonio è oggi minacciato dai cambiamenti climatici (scioglimento dei ghiacciai polari e montani con innalzamento del livello del mare e alterazione delle correnti marine, aumento dell'evaporazione, delle nubi e delle precipitazioni, con conseguenti alluvioni, frane, ecc.), dall'inquinamento (scarichi industriali, fognari, di allevamenti animali, di trasporti marini e terrestri ecc.), da eccessivo prelievo (prosciugamento di laghi, fiumi, falde ecc.).

La quantità complessiva d'acqua presente sul nostro pianeta non varia, passa solo dallo stato liquido a quello solido e a quello di vapore, e per vari comparti (mari, nuvole, fiumi, laghi, suoli, falde ecc.), in un processo circolare (ciclo dell'acqua) che non ha né inizio né fine e che ha garantito fino a oggi la vita dell'uomo e delle altre specie viventi sul nostro pianeta.

L'accesso all'acqua potabile è uno dei diritti umani fondamentali in quanto ogni persona, per vivere, ha necessità di bere, mangiare, lavarsi ecc. Al giorno d'oggi esistono ancora aree del mondo in cui le popolazioni non hanno acqua per soddisfare le più essenziali necessità personali o per irrigare i campi e far bere gli animali utili all'uomo. Si tratta di Paesi che si trovano soprattutto nel sud del nostro pianeta e sono tra i più poveri del mondo.

La carenza di acqua potabile aumenta enormemente il rischio di contrarre malattie, non permette raccolti adeguati, costringe a dedicare varie ore della giornata a procurarsi quel poco di acqua indispensabile per vivere, impedendo di fare altro (istruirsi, lavorare, badare ai figli ecc.).

Anche in Italia, un Paese con ampio e ottimo patrimonio idrico, l'acqua sta diventando un problema. I cambiamenti climatici stanno determinando lunghi periodi con scarsa piovosità e altri con precipitazioni troppo abbondanti e bombe d'acqua. Ciò determina scarsità d'acqua nella stagione estiva e alluvioni e frane in seguito alle forti precipitazioni. Inoltre molti fiumi, laghi e tratti di litorale sono inquinati con un grave danno anche all'economia (turismo ecc.).

Cosa fare per salvaguardare il patrimonio idrico

Limitare l'impatto delle attività umane sull'ambiente naturale è determinante, occorre intervenire sulla produzione agricola, che da sola è responsabile per il 70% dello sfruttamento delle risorse idriche, incentivando la rotazione delle colture, limitando l'uso di pesticidi, utilizzando la lotta biologica per il controllo dei parassiti, introducendo nelle colture piante fertilizzanti, utilizzando oculatamente le risorse idriche, arrestando la deforestazione,

¹ Tratto da: Regione Campania: One Health (testo di P. Russo Krauss et al.)

manutenendo boschi, terrazzamenti, aree golenali.

È necessario ridurre l'impatto ambientale della zootecnia, incentivando l'allevamento all'aria aperta e con mangimi naturali.

Vanno inoltre limitati i trasporti, specie quelli su gomma, vietati o disincentivati i prodotti più inquinanti o inutili (per esempio gli imballaggi non necessari), gestiti correttamente i rifiuti e ridotto lo spreco alimentare.

Anche i cittadini possono dare un contributo molto rilevante.

Cosa ognuno di noi può fare:

- seguire un'alimentazione sana, che è anche quella più ecosostenibile: mangiare poca carne e derivati (preferire quella non bovina e allevata a terra o al pascolo), assumere 3 porzioni di verdura e 2 di frutta ogni giorno e solo quella di stagione, fare abbondante uso di legumi (validi sostituti della carne e piante che arricchiscono il suolo) e di cereali integrali, scegliere prodotti locali, variare i cibi perché a questo corrisponde una variabilità delle colture, preferire i prodotti freschi e sfusi, ridurre al minimo i "cibi industriali" (merendine, precotti ecc.), bere acqua del rubinetto e non quella in bottiglia o, peggio, bibite.

Oltre a ciò, è importante:

- ridurre l'uso di auto e moto, l'acquisto di prodotti usa e getta o con imballaggi inutili;
- fare scrupolosamente la raccolta differenziata (soprattutto per quanto riguarda oli, solventi, pile, farmaci);
- rispettare le aree verdi ecc.

Gli ecologi hanno anche ideato un indicatore, il *Water footprint* o impronta idrica, che segnala quante risorse idriche sono state necessarie per produrre una determinata merce o servizio. Tale indicatore si affianca all'impronta ecologica per orientare le nostre scelte.